



Osservazioni preliminari Confartigianato Imprese

sulla definizione di una politica UE sulla difesa e la sicurezza

Confartigianato Imprese è la più rappresentativa organizzazione italiana dell'artigianato e delle micro e PMI e una delle più importanti parti sociali in Italia. A livello nazionale, conta 104 associazioni locali, 21 federazioni regionali, 1.206 uffici e 10.700 dipendenti, che offrono diversi tipi di servizi a oltre 1,5 milioni di artigiani e piccoli imprenditori e a circa 700.000 imprese. In Europa, Confartigianato Imprese è membro fondatore di SMEunited e SBS (Small Business Standard) e ha un proprio rappresentante presso il Comitato Economico e Sociale.

Confartigianato Imprese è anche membro di organizzazioni settoriali europee, come EBC (European Builders Confederation) e UETR (European Road Haulers Association).

Confartigianato Imprese accoglie positivamente la recente attenzione¹ riservata dalle istituzioni europee al **tema della sicurezza e della difesa**, alla luce delle diverse sfide esterne e interne a cui questa è sempre più esposta e che richiamano l'esigenza di una risposta tempestiva e coordinata tra i diversi Stati membri.

In linea generale, si rileva che, per rendere l'Europa più sicura, è necessario adottare una **lettura ampia** dei concetti di sicurezza e difesa. Infatti, proprio in ragione del contesto geopolitico attuale e delle numerose sfide – comprese quelle climatiche – a cui l'Unione europea fa regolarmente fronte, occorre adottare un **approccio olistico**. Si sottolinea infatti che le misure in risposta alle numerose crisi interne ed esterne si rendono ancora più necessarie alla luce del loro impatto su diversi settori economici tra loro interdipendenti, come il commercio, l'energia e le infrastrutture.

In questo contesto, è fondamentale tenere debitamente conto della presenza e della specificità delle **micro e PMI** che operano non solo nei diversi ambiti strettamente connessi alla filiera, ma anche in numerosi e altri settori correlati, come ad esempio quello dell'innovazione tecnologica o della logistica. Peraltro, l'elevata flessibilità nell'adattamento ai diversi scenari di crisi e insicurezza costituisce un elemento di forza degli operatori economici più piccoli, i quali si rendono capaci di fornire sempre beni e servizi di prima necessità, anche in tempi di crisi e nelle aree più remote, grazie alla loro presenza sul territorio.

Sulla base di tali premesse, anche al fine di introdurre in questo importante dibattito il punto di vista delle imprese più piccole, la Confederazione riporta qui di seguito alcune osservazioni preliminari.

¹ Il riferimento è soprattutto alla recente presentazione del Piano *ReArm Europe* sul finanziamento della difesa europea e del Libro bianco sulla difesa europea. Questi documenti riprendono diversi spunti provenienti anche dal pacchetto sulla difesa di marzo 2024, nel quale è stata presentata la proposta sul Programma per l'industria europea della difesa (EDIP).

La *governance* del settore ed il finanziamento delle politiche in tema di difesa e sicurezza

La Commissione europea sembra porsi come un nuovo attore istituzionale nel settore della difesa: alla luce dell'attuale assetto di competenze previsto dai Trattati europei, il suo ruolo sarebbe di **supporto e coordinamento** rispetto ai singoli Stati membri. In effetti, in questa veste, la Commissione europea potrebbe creare sinergie all'interno di obiettivi comuni, evitando che sforzi nazionali disarmonici possano compromettere le importanti esigenze che l'attuale contesto geopolitico ci impone di tenere in considerazione.

Così come per altri importanti settori industriali, anche per la difesa e la sicurezza Confartigianato Imprese ribadisce l'importanza di **processi decisionali aperti e partecipati**, ai quali ogni rilevante *stakeholder* sia chiamato a prendere parte. Pertanto, anche per evitare errori commessi in altre simili iniziative (si pensi al Dialogo strategico per il settore automobilistico), si auspica che ogni consultazione sui settori della difesa e sicurezza includa le organizzazioni di rappresentanza delle mPMI, atteso il ruolo di queste ultime nelle catene del valore di riferimento (v. *infra*).

Per quanto riguarda il **finanziamento delle azioni UE** nei settori della difesa e la sicurezza, si evidenzia che la creazione di fondi dedicati costituisce sì un elemento essenziale, ma ciò non deve compromettere le risorse destinate ad altri comparti produttivi che, seppur già strutturati, necessitano ancora di sostegno (ad esempio infrastrutture, capacità d'innovazione e digitalizzazione, coesione ecc.). Una concentrazione degli investimenti sulla difesa, infatti, rischia di privare le mPMI europee dell'accesso a risorse fondamentali per la loro sopravvivenza.

Tenuto conto delle recenti proposte della Commissione europea², anche in vista dei lavori sul prossimo Quadro finanziario pluriennale (MFF) dell'Unione, **la questione dell'allocazione delle risorse europee è centrale**. Infatti, se non seguirà alcun ampliamento del bilancio UE, occorre capire su quali filiere strategiche investire e quali sono le scelte di politica industriale da prioritizzare. Dal punto di vista delle mPMI è indubbio che la concentrazione su poche filiere strategiche (perlopiù lunghe) privilegia le grandi imprese. Al contrario, le imprese più piccole lavorano principalmente nel contesto di filiere brevi, rispetto alle quali programmi come il Fondo europeo di sviluppo regionale o il Fondo di coesione giocano un ruolo fondamentale.

La presenza ed il ruolo delle mPMI nei settori attinenti alla sicurezza e alla difesa

Le imprese di minori dimensioni, oltre a costituire la parte produttiva più rilevante per l'economia europea nel suo complesso, rappresentano un'importante risorsa anche per i settori della sicurezza e della difesa, da considerarsi in espansione. A tal proposito, con riferimento al caso italiano (ma non solo), si rileva che il **numero di micro e piccole imprese** che sono attive nella filiera del settore è particolarmente elevato in molti dei principali

² Proposta della Commissione europea per un regolamento che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio – COM(2025)123.

distretti produttivi. Infatti, in molti di questi settori le micro e PMI operano sia come **contoterziste**, sia come imprese **altamente specializzate in microproduzioni**. Inoltre, l'attività delle mPMI in questi settori non si concentra solo nelle lavorazioni più tradizionali (produzione di tessuti tecnici, di abbigliamento militare, logistica e produzione navale, componentistica per armi ecc.), ma anche in quelli dall'elevato contenuto e impatto innovativo e tecnologico (meccanica di precisione, produzioni relative all'elettronica, alla stampa 3D e alla metrologia ecc.).

Come anticipato, l'importanza delle mPMI in questi settori non deriva solamente dalla loro presenza in termini numerici, ma anche – e soprattutto – dal loro **ruolo socioeconomico nei territori**. Esse infatti rappresentano un punto di riferimento essenziale per l'approvvigionamento di beni e servizi di primaria importanza in momenti di crisi e incertezza, essendo loro stesse parte di catene di produzione locali e regionali. Questo aspetto risulta particolarmente essenziale per le aree rurali, la cui capacità produttiva spesso poggia sulla presenza di imprese di piccola dimensione. In breve, le micro e PMI svolgono un ruolo fondamentale nel supportare le comunità locali: offrono servizi e beni essenziali, sostenendo l'occupazione e l'inclusione sociale.

Criticità (e opportunità) per le mPMI nei settori attinenti alla sicurezza e alla difesa

Come evidenziato anche nel **rapporto di Sauli Niinistö**³, nonostante l'importante ruolo giocato dalle micro e PMI, le numerose imprese di minori dimensioni del settore sono chiamate a fare fronte a diverse difficoltà, relative a: **l'accesso molto limitato al credito e la conseguente difficoltà ad investire in nuove tecnologie o in produzioni dall'elevato livello di avanzamento tecnologico e/o digitale; le materie prime essenziali per le produzioni tipiche del settore; la manodopera qualificata; la partecipazione alle gare di appalto; la puntualità dei pagamenti per ciò che concerne i rapporti di filiera e la percezione del concetto di difesa.**

Rispetto a questi temi, svogliamo alcune considerazioni in particolare su:

- **Accesso alle risorse**

Confartigianato Imprese ritiene necessario compiere ulteriori sforzi per **facilitare l'accesso delle micro e PMI ai finanziamenti pubblici per la difesa**, anche attraverso programmi europei dedicati. In questo senso, sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito di altri programmi europei, si rileva che le micro e PMI, per quanto idonee a presentare domanda, spesso si scontrano con la complessità delle procedure per ottenere tali finanziamenti.

Strettamente legato al tema delle risorse è anche la questione dei ritardi di pagamento che, anche in questo settore, limitano l'accesso delle mPMI a tale filiera e le scoraggiano dall'intraprendere investimenti innovativi. Senza gli adeguati incentivi pubblici, per gli investimenti necessari, le micro e PMI devono poter contare

³ *Safer Together Strengthening Europe's Civilian and Military Preparedness and Readiness Report* di Sauli Niinistö, ex Primo ministro finlandese.

sulla liquidità derivante dal rispetto dei **termini di pagamento**: in questo senso, ribadiamo ancora una volta il nostro sostegno a norme chiare e decise contro i 'cattivi pagatori', tanto nelle transazioni commerciali B2B quanto in quelle G2B (v. anche *infra*).

- **Appalti pubblici**

Come accennato, un ulteriore punto di forte criticità è rappresentato dalla difficoltà per micro e PMI nell'accedere alle gare d'appalto nel settore della difesa. A tal proposito, Confartigianato Imprese rileva che sarebbe quindi necessario garantire delle **specifiche clausole** per agevolare la partecipazione delle PMI, quantomeno in fase di invito a presentare un'offerta, al fine di garantire condizioni di parità e una concorrenza leale, in particolare in un settore per lo più dominato dalla presenza di grandi imprese.

L'adeguato coinvolgimento delle micro e PMI risulta particolarmente essenziale nel caso di appalti congiunti per la difesa nell'UE. Si rileva infatti che, senza delle specifiche disposizioni, si incorre nel **rischio concreto di favorire l'esclusiva o la quasi totale partecipazione delle imprese di maggiori dimensioni**, che certamente dispongono di notevoli risorse, nonché dell'adeguata capacità operativa per partecipare a gare d'appalto complesse e dall'elevato valore.

Su questo aspetto, un **migliore coordinamento con altre normative** dell'Unione europea sarebbe auspicabile: *in primis* le direttive sugli appalti pubblici, nonché i regolamenti sullo Strumento di emergenza del mercato unico (SMEI), sull'Industria a zero emissioni (NZIA) e sulle Materie prime critiche (CRMA).

- **Percezione del tema**

Talvolta, un più esteso coinvolgimento delle micro e PMI nel settore è ostacolato anche da un fattore più sociale e culturale, relativo alla percezione pubblica dell'industria della difesa. A tal proposito, si sottolinea che la difesa è un argomento che suscita diverse reazioni nell'opinione pubblica, in quanto **frequentemente associato alla militarizzazione e alla vendita di armi**. Si ritiene che questo aspetto contribuisca a scoraggiare le micro e PMI ad essere coinvolte ad eventi pubblici per promuovere i loro prodotti e servizi, nonché ad entrare in contatto con potenziali clienti e partner. Con l'obiettivo di "aumentare" **l'attrattività del settore** per le imprese di minori dimensioni, si ritiene necessario promuovere questi temi, soprattutto facendo riferimento alla natura ampia e composita del concetto di difesa (v. anche *supra*). Coerentemente, ogni azione volta al rafforzamento e alla condivisione di buone pratiche a livello UE – anche magari attraverso la creazione di un *cluster* della difesa – può risultare estremamente efficace nel favorire la cooperazione tra mPMI e altri attori rilevanti del settore.

2 aprile 2025